GUIDA RUSALIA

La guida essenziale per viaggiare in Russia oggi



IRENA DOMINGO

Guida Rusalia
La guida essenziale per viaggiare in Russia oggi
Irena Domingo

Edizione aggiornata il 18 ottobre 2026

© 2026 Rusalia Travel SL. Tutti i diritti riservati.

È vietata la riproduzione totale o parziale di questa guida, con qualsiasi mezzo, senza l'autorizzazione preventiva e scritta di Rusalia Travel SL.

Prezzi, orari e procedure cambiano spesso. La versione web della guida, su guida.rusalia.it, è sempre la più aggiornata.

Rusalia

Indice

Punto di partenza 1

Come usare questa guida . . . 2
Guida rapida sulla situazione attuale . . . 5
Quali marche hanno lasciato la Russia (e come si chiamano adesso) . . . 32

I PARTE I La pianificazione del viaggio 45

1 Passo 1 Stato delle frontiere 46

1 Frontiere aeree (aeroporti internazionali) . . . 47
2 Frontiere terrestri . . . 58
2.1 Estonia e Lettonia . . . 59
2.2 Kaliningrad . . . 83
2.3 Norvegia . . . 97
2.4 Bielorrussia . . . 108
2.5 Georgia, Azerbaigian e Kazakistan . . . 113
2.6 Cina e Mongolia . . . 136
2.7 Viaggiare in Russia in auto, moto, camper o caravan . . . 138
2.8 Code e tempi di attesa alle frontiere della Russia: i migliori gruppi Telegram . . . 161
3 Frontiere marittime (traghetti e crociere) . . . 172
4 Il colloquio alla frontiera: a chi lo fanno, cosa chiedono e quanto dura . . . 173

2 Passo 2 Decidere l'itinerario da seguire 186

1 Qual è il periodo migliore per viaggiare . . . 187
2 I giorni festivi e di celebrazione . . . 197
3 La durata del viaggio . . . 213
4 Le principali rotte di viaggio . . . 218
5 Progettare l'itinerario: esempi . . . 225

3 Passo 3 Acquistare i biglietti aerei 229

1 Come comprare voli per la Russia . . . 230
2 Combinazioni miste (volo + treno/autobus) . . . 241

4 Passo 4 Sottoscrivere l'assicurazione medica di viaggio 246

1 L'assicurazione medica di viaggio: requisiti e copertura minima . . . 247
2 Assicurazione OSAGO (per auto o moto) . . . 254

3 Come stipulare l'assicurazione passo dopo passo . . . 259
4 Portare medicinali in Russia . . . 268

5 **Passo 5 Richiesta del visto** **276**

1 Visto elettronico (e-Visa) . . . 277
2 Visto tradizionale e lettera d'invito (visa support) . . . 315
2.1 Visto turistico . . . 317
2.2 Visto privato (visita a familiari o amici) . . . 355
2.3 Visto di valori condivisi . . . 363
3 Russia senza visto . . . 378
4 Permessi speciali . . . 393
4.1 Visto per viaggiare in auto, moto, camper o caravan . . . 394
4.2 Città di confine o chiuse . . . 400
4.3 Salire sul Monte Elbrus . . . 411
5 Doppia cittadinanza: quale passaporto usare . . . 419

6 **Passo 6 Prenotare l'alloggio** **426**

1 Tipi di alloggio . . . 427
2 Dove alloggiare: quartieri consigliati . . . 437
2.1 Mosca . . . 438
2.2 San Pietroburgo . . . 454
3 Come prenotare un alloggio al miglior prezzo . . . 466

7 **Passo 7 Trasporti interni** **481**

1 Treni russi . . . 482
2 Autobus . . . 517
3 Viaggiare tra Mosca e San Pietroburgo . . . 524
4 Come acquistare i biglietti del treno al miglior prezzo . . . 534

8 **Passo 8 Rubli e pagamenti in Russia** **565**

1 Cambio dei rubli e budget di viaggio . . . 566
2 Come pagare in Russia . . . 576
3 Pay in Russia (carta MIR prepagata) . . . 589
4 YooMoney . . . 618
5 T-Bank . . . 632
6 Come inviare denaro in Russia: i metodi che funzionano . . . 647

9 **Passo 9 Prenotazioni online anticipate** **663**

1 Visite guidate . . . 664
2 Musei . . . 672
3 Spettacoli . . . 674
3.1 Opera e balletto . . . 675
3.2 Circo russo . . . 691
3.3 Folclore russo . . . 699
3.4 Spettacoli sportivi: calcio e hockey . . . 707
4 Ristoranti: gastronomia russa e come prenotare un tavolo . . . 709

10 **Passo 10 Internet, eSIM e app indispensabili** 746

1 Acquistare una scheda SIM (o eSIM) 747
2 Internet e VPN 767
3 App mobili indispensabili 789
4 GPS e mappe offline 800
5 Come fare videochiamate con la Russia: alternative a WhatsApp e Telegram 807
6 Come rimuovere il blocco di 24 ore di internet in Russia con una eSIM straniera 819
7 Il controllo del cellulare alla frontiera: cosa dice la legge e come preparare il telefono 827

II PARTE II
Mosca e San Pietroburgo 835

0 **Giorno 0 Il volo, l'arrivo in aeroporto e le formalità doganali** 836

1 Arrivo in aeroporto e procedure di immigrazione e dogana 837
2 Trasferimento dall'aeroporto all'alloggio 864
2.1 Domodedovo 865
2.2 Sheremetyevo 873
2.3 Vnukovo 879
2.4 Zhukovsky 885
3 Prenotare un taxi in Russia 891
4 Arrivo all'alloggio e registrazione 896

1 **Giorno 1 Mosca: la Piazza Rossa e dintorni** 906

Introduzione a Mosca 907
I trasporti pubblici di Mosca 909
09:00 Passeggiata per la Piazza Rossa 925
10:00 Il Cremlino di Mosca: l'Armeria e la Piazza delle Cattedrali 928
14:00 Le Gallerie GUM 946
16:00 La Cattedrale di San Basilio 967
17:30 Il Parco Zaryadye 981
19:00 Il Teatro Bolshoi e via Tverskaya 1001

2 **Giorno 2 Mosca: le Gallerie Tretyakov, Arbat e il Parco Gorky** 1003

10:00 Galleria Statale Tretyakov 1004
13:00 Cattedrale di Cristo Salvatore 1028
14:00 La via Arbat 1045
16:30 La Metropolitana di Mosca 1071
18:00 Parco Gorky e crociera sul Moscova 1097

3 **Giorno 3 Mosca: Novodevichy e i grattacieli di Mosca** 1140

10:00 Convento e cimitero di Novodevichy 1141
17:00 L'Università di Mosca e la Collina dei Passeri 1161

19:00 Moscow City . . . 1180

4 **Giorno 4 Mosca: Lenin, la Guerra Fredda e le Matrioske** **1194**

10:00 Il Mausoleo di Lenin . . . 1195
11:30 Bunker-42 o Museo della Guerra Fredda . . . 1208
15:00 Museo della Cosmonautica e VDNH . . . 1211
18:00 Mercato di Izmailovo . . . 1230

5 **Giorno 5 Mosca: Kolomenskoye, Tsaritsyno e una serata all'opera** **1256**

10:00 Kolomenskoye . . . 1257
15:00 Tsaritsyno . . . 1283
19:00 Il Teatro Bolshoi e la Novaya Opera . . . 1305

6 **Giorno 6 San Pietroburgo: l'Hermitage, le cattedrali e i canali** **1308**

Introduzione a San Pietroburgo . . . 1309
Il trasporto pubblico di San Pietroburgo . . . 1311
09:30 Arrivo a Piazza del Palazzo . . . 1331
11:00 Visita all'Hermitage . . . 1345
16:00 Chiesa del Salvatore sul Sangue Versato . . . 1360
17:30 Cattedrale di Nostra Signora di Kazan . . . 1369
18:30 Crociera lungo i canali . . . 1372

7 **Giorno 7 San Pietroburgo: la Fortezza dei Santi Pietro e Paolo e i ponti levatoi** **1376**

10:00 La Fortezza dei Santi Pietro e Paolo . . . 1377
15:00 L'incrociatore Aurora . . . 1407
16:00 Museo Statale Russo . . . 1409
19:30 Cattedrale di Sant'Isacco . . . 1412
01:00 Escursione in crociera tra i ponti levatoi . . . 1424

8 **Giorno 8 San Pietroburgo: i giardini, le fontane e i palazzi di Peterhof** **1445**

09:30 Peterhof . . . 1446
20:30 Il Centro Lakhta . . . 1461

9 **Giorno 9 San Pietroburgo: il Palazzo Yusupov, l'isola della Nuova Olanda e il Museo Fabergé** **1467**

10:00 Il Palazzo Yusupov . . . 1468
12:00 L'isola della Nuova Olanda . . . 1486
14:00 Passeggiata tra i ponti pedonali . . . 1500
16:30 Museo Fabergé . . . 1503
19:00 Passeggiata finale lungo Nevsky Prospekt . . . 1523

10 **Giorno 10 San Pietroburgo: il Palazzo di Caterina e il Teatro Mariinsky** **1562**

10:00 Il Palazzo di Caterina e i giardini . . . 1563
19:00 Opera al Teatro Mariinsky . . . 1577

III PARTE III
La Transiberiana 1580

Preparare la Transiberiana 1581
1 La Transiberiana oggi: il percorso e l'essenziale 1582
2 Progettare il percorso: periodo, direzione, tappe e itinerario 1587
3 Treni, classi, biglietti e prezzi 1591
4 Prima di salire sul treno: lista di controllo 1602
5 La vita a bordo 1610

1 **Tappa 1 Kazan** 1615
1 Cosa vedere a Kazan 1616
2 Il Cremlino di Kazan 1638
3 Cosa mangiare a Kazan 1662

2 **Tappa 2 Ekaterinburg** 1680
Cosa vedere a Ekaterinburg 1681

3 **Tappa 3 Novosibirsk** 1702
Cosa vedere a Novosibirsk 1703

4 **Tappa 4 Irkutsk, il lago Bajkal e Ulan-Ude** 1727
Il lago Bajkal: Irkutsk, Ol'chon e Ulan-Ude 1728

5 **Tappa 5 Vladivostok** 1753
Vladivostok: cosa vedere e come proseguire il viaggio 1754

IV PARTE IV
Il ritorno 1769

1 Prima di partire: sistemare gli ultimi dettagli 1770
2 La partenza dalla Russia: aeroporto, controlli e dogana 1775
3 Se tornerai: oltre Mosca e San Pietroburgo 1782

V PARTE V
Appendici 1787

1 Cosa mettere in valigia 1788
2 L'alfabeto cirillico e le frasi di base in russo 1793
Sull'autrice 1798

Punto di partenza

Inizia da qui. In tre capitoli trovi quello che conviene sapere prima di pianificare qualsiasi cosa: come è organizzata la guida e come sfruttarla al meglio, com'è oggi la Russia per chi viaggia e che fine hanno fatto i marchi occidentali che hanno lasciato il Paese, così li riconoscerai con il loro nuovo nome quando sarai lì.

In questa sezione:

1. Come usare questa guida
2. Guida rapida sulla situazione attuale
3. Quali marche hanno lasciato la Russia (e come si chiamano adesso)

Come usare questa guida

La Russia si può visitare oggi. Quello che è cambiato non è il Paese, ma il modo di arrivarci, di pagare e di restare connessi. Con questa guida risolvi tutto da casa, nell'ordine giusto, così che una volta atterrato non ti resti altro che goderti il viaggio.

Cosa troverai

- **Parte I. La pianificazione del viaggio:** un piano in dieci passi con calendario (cosa fare 90, 60, 30 e 10 giorni prima della partenza), dal controllo delle frontiere all'installazione della VPN.
- **Parte II. Mosca e San Pietroburgo:** dieci giorni di itinerario ora per ora, a partire dall'arrivo in aeroporto.
- **Parte III. La Transiberiana:** da Mosca a Vladivostok, con tappe a Kazan, Ekaterinburg, Novosibirsk e sul lago Bajkal.
- **Parte IV. Il ritorno:** la partenza dal Paese, i controlli e la dogana, e idee per un prossimo viaggio.
- **Parte V. Appendici:** cosa mettere in valigia e l'alfabeto cirillico con le frasi di base.

Comincia da dove sei

Se...	Vai a...
Stai ancora decidendo se partire	Guida rapida sulla situazione attuale (il capitolo successivo)
Hai deciso e hai le date	Parte I: comincia dal Passo 1 e segui il calendario
Vuoi sapere cosa è cambiato di recente	Aggiornamenti recenti importanti, nella versione web della guida, che si aggiorna a ogni cambiamento
Sei già in Russia	Parte II: apri il giorno in cui ti trovi
Farai la Transiberiana	Parte III

Quello che non troverai in altre guide

- Come pagare quando la tua Visa o Mastercard non funziona, con alternative provate dai viaggiatori.
- Come comprare voli, treni, alloggio e assicurazione con una carta straniera.
- Come avere internet e continuare a usare le tue app fin dal primo minuto.
- Informazioni verificate sul posto: l'autrice è nata in Russia, scrive su come viaggiarci dal 2013 e la guida raccoglie quello che centinaia di lettori le hanno raccontato dei loro viaggi.

Sui formati disponibili

Questa guida è disponibile in tre formati:

- **Guida in PDF:** è il formato principale. Raccoglie tutti i contenuti in un unico file che puoi scaricare, conservare e leggere offline dal computer, dal tablet o dal telefono, oppure stampare se preferisci portarla in versione cartacea durante il viaggio.
- **Guida in EPUB:** gli stessi contenuti in formato e-book, pensati per essere letti su un e-reader o nelle app di lettura del telefono e del tablet, con un testo che si adatta alle dimensioni dello schermo.
- **Guida web:** è un'altra opzione di lettura resa possibile da Pressbooks, la piattaforma con cui questa guida è pubblicata. Contiene gli stessi contenuti, organizzati per capitoli, e viene aggiornata costantemente.

Ti consiglio di consultare la versione web ogni volta che hai bisogno delle informazioni più aggiornate.

Accesso ai siti web russi dall'estero

In tutta la guida troverai numerosi **link a pagine ufficiali russe** (come musei, treni, assicurazioni o portali di prenotazione).
A causa delle sanzioni internazionali e delle restrizioni di rete di alcuni Paesi, **molti di questi siti non possono essere aperti dall'estero senza utilizzare una VPN**.

Nel **Passo 10 («Internet, eSIM e app indispensabili»)** viene spiegato come **configurare facilmente una VPN** per accedere ai siti russi.

> **Consiglio:** Se cliccando su un link compare un messaggio come «This site can't be reached» o «Connection timed out», attiva la tua VPN e seleziona un server in **Russia, Turchia o Serbia** prima di riprovare.

Questa guida non vuole essere perfetta, ma utile e sincera. È scritta a partire dall'esperienza personale. Se ti aiuta a pianificare meglio il tuo viaggio o a comprendere un po' di più questo Paese complesso e affascinante, allora l'obiettivo è raggiunto.

È stato un grande impegno raccogliere, confrontare e mantenere aggiornate tutte queste informazioni in un contesto così mutevole.

Se hai qualche dubbio sul tuo viaggio, un suggerimento, oppure se noti un errore, un link non funzionante o informazioni che ritieni debbano essere aggiornate, scrivimi tramite il **modulo di contatto della guida (nella versione web della guida)**, che trovi alla fine, nella pagina «Contatti». Leggo personalmente ogni messaggio: mi aiuterai a migliorarla e a mantenerla utile per tutti i viaggiatori e, se posso darti una mano su qualcosa di concreto del tuo viaggio, lo farò volentieri.

Quali marche hanno lasciato la Russia (e come si chiamano adesso)

- Tabella per decodificare al volo
- Perché se ne sono andati e come sono «rinati»
- Fast food e caffetterie
- Moda e abbigliamento
- Casa e bricolage
- Sport
- Bevande e alimentari
- Cosmetica e profumeria
- Automobili
- Tecnologia ed elettronica
- Stanno tornando i marchi occidentali?

Da febbraio 2022, più di mille aziende occidentali hanno sospeso o abbandonato la loro attività in Russia a seguito dell'invasione dell'Ucraina.

Per chi atterra oggi a Mosca o a San Pietroburgo l'effetto è spiazzante: il paesaggio commerciale sembra familiare —gli stessi hamburger, gli stessi centri commerciali, lo stesso caffè da asporto—, ma i nomi e i loghi non tornano. Dove c'era un McDonald's ora trovi un'insegna che non riconosci, il negozio che era di Zara espone un altro marchio e la tua carta di credito non funziona al bancomat. L'addio dei marchi occidentali non ha lasciato un vuoto, ma una gigantesca operazione di sostituzione. In questo capitolo ripercorro, categoria per categoria, che marchio era ogni cosa e con quale nome lo trovi adesso, così sai esattamente cosa compri, mangi o paghi durante il tuo viaggio.



Tabella per decodificare al volo

Se hai intenzione di leggere una cosa sola prima di partire, che sia questa tabella. Raccoglie le corrispondenze che incontrerai più spesso per strada; più sotto sviluppo ogni caso nel dettaglio.

Prima (marchio occidentale)	Adesso in Russia	Categoria
McDonald's	Vkusno i tochka (Вкусно — и точка)	Fast food
KFC	Rostic's	Fast food
Starbucks	Stars Coffee	Caffetterie
Pizza Hut	Pizza N	Ristoranti
Zara	Maag	Moda
Bershka	Ecru	Moda
Pull & Bear	Dub	Moda
Stradivarius	Vilet	Moda

Prima (marchio occidentale)	Adesso in Russia	Categoria
IKEA	Swed House (imitazione)	Casa
Leroy Merlin	Lemana Pro	Bricolage
Decathlon	Desport	Sport
Coca-Cola	Dobry Cola (Добрый)	Bevande
Fanta	Fancy	Bevande
Sprite	Street	Bevande
Sephora	Ile de Beauté	Cosmetica
Renault	Moskvich (Москвич)	Automobili
Visa / Mastercard estere	Mir (МИР)	Pagamenti
Apple Pay / Google Pay	Mir Pay / SBP	Pagamenti

Perché se ne sono andati e come sono «rinati»

Dopo il conflitto in Ucraina, la pressione di investitori, consumatori e sanzioni ha spinto centinaia di aziende ad andarsene. Ma gli esiti non sono stati tutti uguali, e capire i tre schemi che si ripetono ti aiuterà a interpretare qualsiasi insegna ti capiti davanti.

1. Vendita e cambio di nome

È la formula più diffusa: il marchio vendeva la propria attività russa a un operatore locale o a un franchisee, che riapriva gli stessi negozi con un nome nuovo, mantenendo il personale, i fornitori e, spesso, un menù o un catalogo quasi identici. Sono nati così Vkusno i tochka (ex McDonald's), Stars Coffee (ex Starbucks) o Maag (ex Zara). Per il cliente, a cambiare è soprattutto l'insegna.

2. L'imitatore locale

Quando il marchio se ne andava senza vendere —come IKEA—, spuntavano aziende locali pronte a occupare lo spazio lasciato libero con prodotti ed estetica volutamente simili. Il caso più lampante è Swed House, una catena di mobili bielorussa il cui fondatore ha riassunto la filosofia del momento con una frase rimasta celebre: «Non è stata l'IKEA a inventare il piatto».

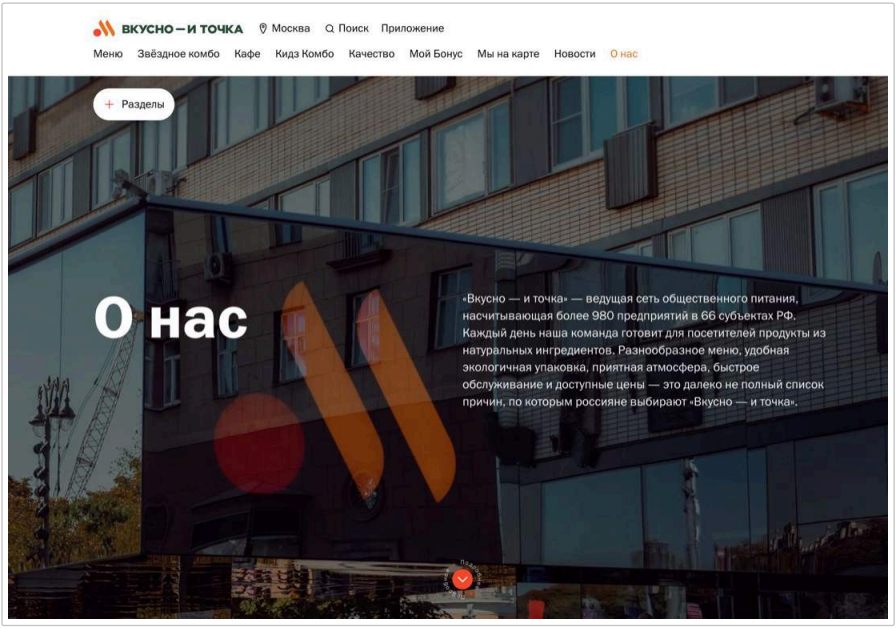
3. L'uscita che non lo è stata davvero

C'è poi un terzo gruppo, più ambiguo: aziende che hanno annunciato l'addio e cambiato nome ma che —secondo diverse inchieste giornalistiche— continuano di fatto a operare attraverso società di copertura a Dubai, con gli stessi dirigenti e le forniture che arrivano dalla casa madre. L'esempio meglio documentato è Leroy Merlin, ribattezzata Lemana Pro. Due strumenti giuridici lo hanno reso possibile. Da un lato, la Russia ha approvato un decreto che consente di usare marchi e brevetti di Paesi «non amici» (Stati Uniti, Regno Unito, UE) senza pagare il titolare. Dall'altro, ha legalizzato le **importazioni parallele**: portare prodotti originali di marchi che se ne sono andati (un iPhone, una lattina di Coca-Cola) attraverso Paesi terzi senza il permesso del produttore. Ecco perché molti prodotti occidentali continuano a comparire sugli scaffali anche se l'azienda non c'è più.

Fast food e caffetterie

McDonald's → Vkusno i tochka

È il cambio di nome più simbolico di tutti. McDonald's ha venduto i suoi oltre 800 ristoranti a uno dei licenziatari locali, l'imprenditore siberiano Aleksandr Govor, e nel giugno 2022 hanno riaperto come Vkusno i tochka (Вкусно — и точка), che significa «Buono e basta». La riapertura è avvenuta in piazza Pushkin a Mosca, dove il primo McDonald's del Paese aveva aperto nel 1990 come simbolo dell'apertura al mondo. Il menù è rimasto quasi invariato, ma sono spariti i nomi registrati —addio al Big Mac, al McFlurry e al Big Tasty— e gli archi dorati.

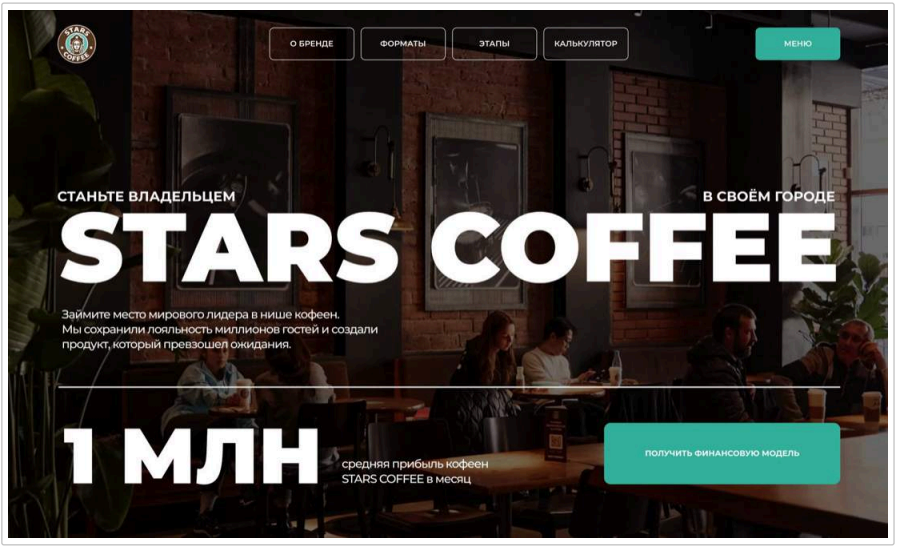


KFC → Rostic's

Yum! Brands ha ceduto il franchising all'azienda locale Smart Service. C'è un richiamo storico: **Rostic's** non è un nome inventato, ma una catena di pollo russa degli anni "90 che KFC aveva finito per assorbire nel 2005. Per il cliente il cambiamento è quasi impercettibile: restano i colori rosso e bianco, i secchielli di pollo e quasi tutto il menù. A sparire è il Colonnello Sanders. Non stupirti se vedi ancora qualche insegna KFC: alcuni franchisee sono riusciti a tenere il marchio originale.

Starbucks → Stars Coffee

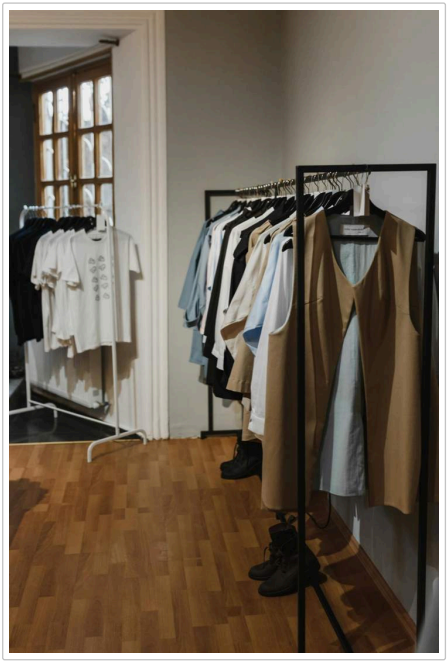
Le caffetterie Starbucks hanno riaperto come Stars Coffee, in un'operazione guidata dal rapper russo Timati e dall'imprenditore Anton Pinski. Il logo è una copia voluta —una figura femminile dentro un cerchio verde—, ma la sirena è stata sostituita da una donna con il kokóshnik, il copricapo tradizionale russo.



Pizza Hut e Burger King

Pizza Hut è diventata **Pizza N**. Il caso di **Burger King** è la grande eccezione: ha annunciato l'intenzione di andarsene, ma i suoi ristoranti restano aperti con il proprio nome, perché l'attività russa era nelle mani di una joint venture con un socio locale che si è rifiutato di chiudere e la casa madre non ha potuto sciogliere l'accordo. Quindi sì: puoi tranquillamente trovare un Burger King aperto a Mosca.

Moda e abbigliamento



Stessi negozi, stessi fornitori, un altro marchio in vetrina.

Il gruppo spagnolo Inditex ha chiuso i suoi oltre 500 negozi nel marzo 2022 e ha finito per vendere l'attività russa al gruppo Daher (libanese, suo franchisee in Medio Oriente), tramite una società registrata a Dubai. Dei vecchi punti vendita, circa 245 hanno riaperto con nomi nuovi e il resto è stato chiuso. Le corrispondenze esatte sono queste:

- **Zara → Maag**
- **Bershka → Ecru**
- **Pull & Bear → Dub**
- **Stradivarius → Vilet**

Massimo Dutti, Oysho e Uterqüe, invece, non hanno avuto un nuovo marchio: i loro negozi sono tra quelli chiusi definitivamente. Secondo la stampa di settore, il prodotto è praticamente identico, con gli stessi fornitori e parte del vecchio personale. Vale la pena sapere che l'accordo ha lasciato a Inditex la porta aperta per tornare in formato franchising, se le circostanze dovessero cambiare.

Altre catene di moda

Oltre a Inditex, lo schema si ripete. H&M ha chiuso e liquidato lo stock senza un cambio di nome chiaro. Il gruppo polacco LPP (Reserved, Cropp, Sinsay, Mohito) ha venduto l'attività russa e i suoi negozi hanno proseguito con nuove insegne. Mango ha scelto di restare tramite franchising locale. Nike e Adidas hanno chiuso i negozi ufficiali, anche se i loro prodotti continuano ad arrivare con l'importazione parallela.

Casa e bricolage

IKEA → Swed House (imitazione)

IKEA è uno dei casi in cui non c'è un successore ufficiale: ha liquidato lo stock, venduto le fabbriche e si è ritirata senza cedere il marchio. Lo spazio lasciato libero è stato occupato soprattutto da **Swed House**, una catena di mobili di origine bielorussa che imita lo stile nordico, con articoli dai nomi pseudo-svedesi e un catalogo che ricorda da vicino quello del colosso svedese. Non è IKEA, ma vuole sembrarlo. I grandi centri commerciali Mega, gestiti da IKEA in Russia, hanno cambiato proprietà.

Leroy Merlin → Lemana Pro

La catena francese di bricolage è stata ribattezzata **Lemana Pro** (la società che la gestisce è diventata Le Monlid, controllata dalla holding di Dubai Scenari Holding). Il nuovo nome combina, secondo l'azienda, le idee di Leader, Maison e Nature. Ma è uno dei casi di «uscita di facciata» meglio documentati: diverse inchieste segnalano che lo stesso direttore francese è ancora al comando, che i marchi sono registrati fino al 2031 e che il prodotto continua ad arrivare tramite il gruppo Adeo, la casa madre. Per chi viaggia, il risultato è che entrerà in un negozio identico a un Leroy Merlin ma con un altro nome. Anche la tedesca OBI ha ceduto i suoi negozi russi alla gestione locale.

Sport

Decathlon → Desport

Decathlon ha sospeso l'attività nel 2022 e ha venduto il business russo all'azienda ARM (la stessa che gestisce il franchising di Mango). I negozi han-

no riaperto a fine 2023 come **Desport**, nome ripreso dall'antica parola francese desport («svago» o «gioco»), da cui deriva la parola stessa «sport». Col tempo Desport ha recuperato buona parte dell'assortimento originale e sviluppa marchi propri. Non sono mancate le polemiche: un'inchiesta ha rivelato che Decathlon avrebbe continuato a rifornire il mercato russo in modo discreto tramite una filiale a Singapore. Inoltre la catena russa Sportmaster si è presa alcuni vecchi negozi Decathlon con l'insegna «Sportmaster Pro». **Desport resta aperto, ma in difficoltà** (chiusure di negozi e un'istanza di fallimento di mezzo).

Bevande e alimentari

È sullo scaffale delle bibite che il gioco delle imitazioni si vede meglio. La Coca-Cola originale ha smesso di essere prodotta nel Paese, e il suo posto è occupato soprattutto da **Dobry Cola** (Добрый, «buono» o «gentile»), prodotta dal vecchio imbottigliatore locale di Coca-Cola. È il marchio con la quota più alta e la sua immagine richiama l'originale. Accanto convivono altre cola locali come CoolCola e Cola Chernogolovka. L'azienda Ochakovo si è spinta oltre, lanciando sostituti dai nomi quasi identici:

- **Fanta → Fancy**
- **Sprite → Street**

al punto da evitare i nomi occidentali persino tra gli ingredienti. Nonostante questo, la Coca-Cola e la Pepsi autentiche compaiono ancora in molti negozi grazie all'importazione parallela, e PepsiCo ha mantenuto parte della sua attività (succhi, latticini, snack) pur smettendo di vendere la Pepsi. Un segnale da tenere d'occhio: nel 2025 Coca-Cola ha registrato di nuovo i suoi marchi in Russia, il che lascia pensare che non escluda di tornare, prima o poi.

Cosmetica e profumeria



Le profumerie hanno riaperto con proprietari e nomi locali.

Sephora → Ile de Beauté

La catena di profumerie di LVMH ha venduto la filiale russa (88 negozi) al suo direttore locale e ha riaperto come **Ile de Beauté**. La storia ha il suo lato curioso: Ile de Beauté era proprio la catena russa che Sephora aveva comprato nel 2016 per convertirla al proprio marchio; con l'uscita, si è semplicemente tornati al nome di prima. La grande beneficiata di tutto questo movimento è stata la catena russa Zolotoye Yabloko («Mela d'oro»), oggi la profumeria di riferimento del Paese. Quanto ai marchi di prodotto, colossi come L'Oréal, Estée Lauder, Chanel, Coty o Shiseido hanno sospeso l'attività; L'Occitane ha venduto il business alla gestione locale. Il loro posto è stato preso da marchi russi, turchi, mediorientali e soprattutto asiatici, oltre che dall'importazione parallela.

Automobili

Forse la trasformazione più profonda e quella più visibile per strada.

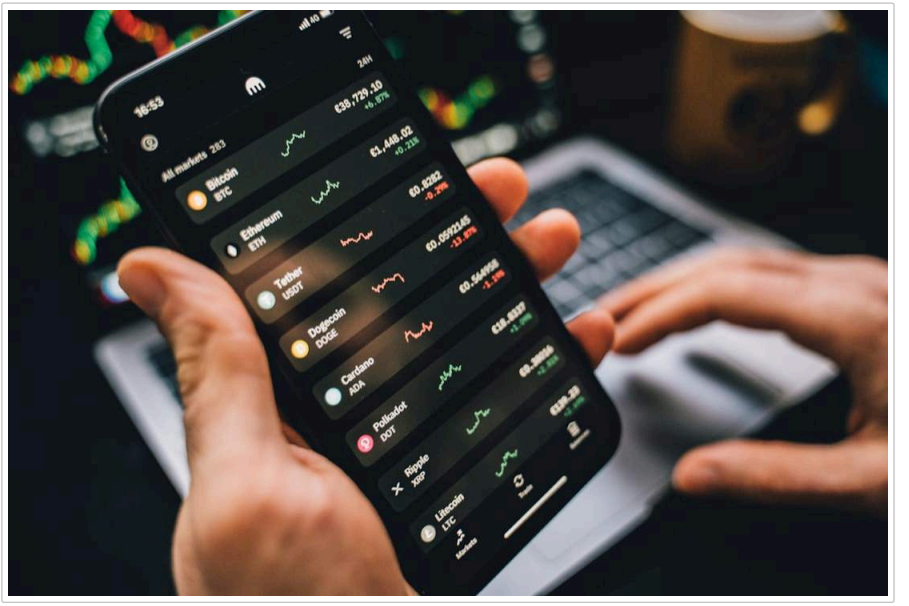
Renault → Moskvich

Renault ha lasciato la Russia con un'operazione da manuale: ha venduto la sua quota di maggioranza in AvtoVAZ (il produttore delle Lada) allo Stato russo per un rublo simbolico, con opzione di riacquisto entro sei anni, e ha ceduto la sua fabbrica di Mosca —anche questa per un rublo— al Comune della capitale. Quello stabilimento è stato ribattezzato «Fabbrica Automobilistica di Mosca Moskvich» e ha resuscitato lo storico marchio sovietico **Moskvich** (Москвич, «moscovita»). La sorpresa: la «nuova» Moskvich è in realtà un'auto cinese del marchio JAC con un altro nome, e la sua produzione è limitata. Le Lada continuano a essere prodotte sotto controllo statale, anche se all'inizio hanno dovuto rinunciare a dotazioni come l'ABS o gli airbag a causa delle sanzioni.

La «sinizzazione» del parco auto

Il vero ricambio non l'hanno dato i marchi russi, ma quelli cinesi. Con l'addio di Renault, Nissan, Toyota, Volkswagen, Mercedes, Hyundai o Kia, produttori come Haval, Chery (con i sotto-marchi Omoda ed Exeed), Geely o Changan sono passati da presenze marginali ad accaparrarsi buona parte del mercato. Se vedi un'auto nuova in Russia, è molto probabile che sia cinese.

Tecnologia ed elettronica



Gli iPhone si vendono ancora, ma per la via dell'importazione parallela.

Qui la logica è diversa: i grandi gruppi tecnologici non hanno cambiato nome, hanno semplicemente smesso di vendere ufficialmente. Apple, Samsung, Microsoft, Intel o Sony hanno sospeso le operazioni nel 2022. Cosa trovi oggi? iPhone e dispositivi occidentali che arrivano per importazione parallela da Armenia, Kazakistan, Kirghizistan, Turchia o Emirati. Sono apparecchi autentici, ma senza garanzia ufficiale e a volte con aggiornamenti più lenti. Il grosso del mercato degli smartphone è dominato dai marchi cinesi (Xiaomi, Honor, Realme, POCO), che per di più adattano i telefoni alle esigenze russe, per esempio preinstallando motori di ricerca locali. Perché su internet comanda **Yandex**, l'equivalente russo di Google (e anche di Amazon, con Yandex.Market, e di Uber, con Yandex Go). La legge impone che i dispositivi abbiano un motore di ricerca russo preinstallato. Il social di riferimento è VK (VKontakte) e lo Stato sta spingendo una nuova «superapp» chiamata Max. Per chi viaggia la lezione è pratica: scarica quello che ti serve (mappe, traduttore, trasporti) prima di partire, perché alcuni servizi occidentali funzionano a fatica o sono bloccati.

Stanno tornando i marchi occidentali?

Nel corso del 2025 sono circolate molte voci sul ritorno dei marchi, alimentate dal riavvicinamento diplomatico tra Washington e Mosca. Conviene prenderle con cautela: buona parte arrivava da media e canali Telegram russi senza fonti solide. I fatti confermati indicano piuttosto prudenza. Nell'aprile 2025 sia McDonald's sia Coca-Cola hanno escluso espressamente di tornare, sostenendo che sanzioni e ostacoli legali sono ancora in piedi. Inditex mantiene il diritto di rientrare via franchising, ma non ha annunciato nulla. E il governo russo ha posto condizioni controverse, come pretendere che le catene di abbigliamento aprano negozi nei territori ucraini annessi se vogliono tornare.

Cosa troverai nel 2026

Sul posto vedrai i nuovi nomi: Vkusno i tochka, Stars Coffee, Maag, Lemana Pro, Dobry Cola... I marchi occidentali originali restano, per la maggior parte, assenti dalle vetrine, salvo ciò che arriva con l'importazione parallela. E la tua carta straniera continuerà a non funzionare.

4 Il colloquio alla frontiera: a chi lo fanno, cosa chiedono e quanto dura

Cos'è il «colloquio» e in cosa si distingue dal controllo normale
I dati: cosa mi avete raccontato, valico per valico
Da dove entri
Il tuo passaporto e il tuo profilo: contano quanto il valico, o di più
Cosa ti chiedono
Ti controllano il cellulare durante il colloquio?
Quanto dura e cosa succede dopo
Come prepararti perché vada veloce

No, il colloquio alla frontiera russa non lo fanno a tutti, e non è nemmeno una lotteria. Conta molto chi sei: hanno molte più probabilità di finirci britannici, americani e canadesi, chi ha qualche legame con l'Ucraina o un partner russo, chi va in Russia molto spesso e chi è l'unico straniero sull'autobus o sul volo. E conta da dove entri: a Koidula e Luhamaa, i valichi del sud dell'Estonia, lo fanno a quasi tutti gli stranieri, mentre all'aeroporto di Pulkovo la maggior parte passa in pochi minuti.

Ho incrociato le testimonianze di oltre 90 lettori e circa 80 racconti dei gruppi Telegram per vedere cosa si ripete: a chi lo fanno, cosa chiedono, quanto dura e se ti guardano il cellulare. Non è uno studio con valore statistico, ma un campione di esperienze reali; gli schemi, però, sono piuttosto chiari.



È probabilmente la domanda che mi arriva più spesso dai lettori: «Mi interrogheranno?». Ha senso, perché nei racconti che mi mandate c'è un po' di tutto: un lettore spagnolo ha passato tre ore e mezza in una stanza a Ivangorod, mentre un britannico di 78 anni, ex militare, ha attraversato lo stesso valico tra sorrisi e senza una sola domanda. Per la situazione generale di ogni valico (orari, code, come arrivarci) hai i capitoli precedenti di questo passo; qui mi concentro solo sul colloquio.

Cos'è il «colloquio» e in cosa si distingue dal controllo normale

Il controllo normale è quello che capita alla maggior parte delle persone: consegni il passaporto allo sportello, ti fanno foto e impronte, magari una o due domande («Turismo?», «Quanti giorni?»), timbro e sei dentro. Dai tre ai dieci minuti.

Il colloquio (in russo беседа, «conversazione», anche se i lettori lo chiamano interrogatorio, seconda linea o controllo supplementare) è un'altra cosa. I racconti seguono quasi sempre lo stesso copione:

1. Allo sportello **non ti restituiscono il passaporto** e ti mandano ad aspettare in una zona a parte, a volte con altri stranieri.
2. Dopo un'attesa che va da 20 minuti a diverse ore, un agente ti chiama in un ufficio. Il servizio di frontiera russo dipende dall'FSB, quindi chi ti interroga è FSB, anche se ha l'uniforme verde.
3. Ti fa domande su di te e sul viaggio, spesso in russo o con un traduttore sul telefono o su un tablet.
4. In molti casi ti chiede il cellulare sbloccato e se lo porta via per un po', oppure lo controlla davanti a te.
5. Ti restituiscono il passaporto, ti timbrano ed entri. In tutti i racconti dei lettori tranne tre, è finita così.

Ai valichi dell'Estonia, e a volte anche altrove, prima del colloquio ti danno un **questionario cartaceo, solo in russo**: dati personali, indirizzo, lavoro, l'IMEI del telefono, se hai fatto il servizio militare, se hai famiglia in Russia o in Ucraina, se conosci persone che combattono dalla parte ucraina e cosa pensi della politica dell'UE. Porta una penna e, se non leggi il russo, tieni a portata di mano un traduttore con fotocamera.

Cosa non è il colloquio, anche se si confonde: la **foto e le impronte digitali**, che fanno parte del controllo normale di tutti gli stranieri; e le lunghe attese in coda, che a Narva o alla frontiera con la Lettonia dipendono di solito dal lato europeo o dalla dogana, non dall'FSB. Te lo spiego passo per passo nel capitolo Arrivo in aeroporto e procedure di immigrazione e dogana.

I dati: cosa mi avete raccontato, valico per valico

Questa tabella riassume i racconti dei lettori (cronache, moduli di contatto ed email del 2025 e del 2026) e dei gruppi Telegram di ogni frontiera. Prendila per quello che è: un campione di esperienze, non uno studio con valore statistico. Sono qualche decina di casi per valico al massimo, la gente scrive di più quando qualcosa va storto e nei gruppi Telegram ci sono soprattutto russi e persone con doppia cittadinanza. Ma gli schemi si ripetono troppo per essere un caso.

Valico	Colloquio per gli europei	Durata tipica	Cosa si ripete di più
Pulkovo (San Pietroburgo)	Molto raro	3–10 min	L'ingresso più tranquillo di tutti i racconti
Sheremetyevo e Vnukovo (Mosca)	A volte (circa 1 su 3)	1–4 h se capita	Britannici, americani e canadesi, quasi sempre
Aeroporti regionali (Kazan, Ekaterinburg, Saratov) con voli internazionali	Frequente	20 min–2,5 h	A volte chiamano tutti gli stranieri del volo
Narva–Ivangorod (Estonia)	Frequente nel 2026, ma breve	Colloquio di 5–20 min (qualcuno di 3 h); il valico completo, da 3 a 24 h	Ore di coda, soprattutto sul lato estone
Koidula e Luhamaa (sud dell'Estonia)	Quasi sicuro	Colloquio breve, ma 2–12 h di attesa	Questionario cartaceo e colloquio per tutti i non russi
Kaliningrad (dalla Polonia o dalla Lituania)	Variabile	1–4 h se capita	Più frequente al primo passaggio e per gli anglosassoni
Lettonia (Burachki, Ubylinka)	Frequente	4–6 h sul lato russo	Controllo del cellulare, cane e questionario
Alto Lars (Georgia)	Frequente se sei l'unico straniero	15–60 min	Interrogatorio con tablet traduttore e cellulare trattenuto
Storskog–Borisoglebsk (Norvegia)	Raro	Minuti	Nessuna domanda né controllo del cellulare nei racconti

Da dove entri

Aeroporti di San Pietroburgo e Mosca

Pulkovo è l'ingresso più tranquillo di tutto quello che ho raccolto. Una decina di lettori (italiani, francesi, tedeschi, un americano con visto triennale) sono passati in 3–10 minuti, a volte con una sola domanda. Arrivare di notte aiuta:

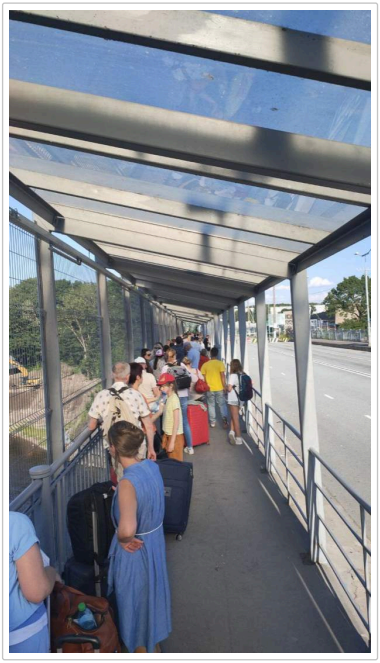
con l'aeroporto vuoto la coda è corta e gli agenti non hanno fretta di mettere da parte qualcuno.

A **Sheremetyevo e Vnukovo** anche la maggior parte passa senza colloquio, ma qui i casi di stanza a parte cominciano a essere parecchi. A Paolo, torinese, a Sheremetyevo hanno chiesto quanto si fermava, perché aveva scelto la Russia, cosa studiava e che lavoro facevano i genitori, mentre gli scorrevano WhatsApp, la rubrica e le app installate: poco più di un'ora. Un francese è stato trattenuto tre ore e interrogato sui nomi dei suoi contatti. Un lettore spagnolo arrivato a Sheremetyevo con un volo da Minsk è stato separato dai passeggeri russofoni e ha risposto a qualche domanda per meno di un quarto d'ora. E a Catherine e al suo compagno è toccato un «piccolo interrogatorio» con controllo dei telefoni.

Attenzione a non confondere l'essere trattenuti con il colloquio: un lettore spagnolo con visto privato è stato fermo un'ora e mezza a Kazan in una sala d'attesa con una sessantina di stranieri mentre verificavano i passaporti, ma senza domande. E un lettore americano racconta che, in entrambi i suoi arrivi a Vnukovo, lo hanno mandato all'extra screening, che consisteva nell'aspettare seduto un'ora e mezza, senza colloquio e senza che nessuno toccasse il suo cellulare.

Aeroporti regionali con voli internazionali

Questo mi ha sorpreso: nelle città dove arrivano pochi turisti occidentali, il colloquio è più probabile che a Mosca. A Ekaterinburg, i tre turisti di un volo da Istanbul sono stati interrogati uno per uno, 20–30 minuti ciascuno. A Saratov, sei italiani in arrivo da Erevan sono stati chiamati uno alla volta in uno stanzino per qualche domanda e un'occhiata alla galleria delle foto. A Kazan, a un lettore svedese hanno controllato due telefoni e il portatile e, in più, gli hanno fatto alzare la camicia e i pantaloni per vedere se aveva tatuaggi; in tutto, due ore e mezza. Sono entrati tutti senza altri problemi.



Narva–Ivangorod: ore di coda, colloquio breve

Non farti illusioni: Narva non è un valico veloce. Nei racconti, attraversarlo tutto richiede dalle tre alle cinque ore in una giornata normale, e nei periodi di vacanza o con la frontiera intasata ho letto di attese di 10, 23 e perfino 24 ore, tra coda e controlli. La maggior parte di quel tempo si passa sul lato estone. Quello che cambia rispetto ai valichi del sud è ciò che succede una volta arrivato allo sportello russo.

Lì, quasi tutti i lettori che lo raccontano descrivono un controllo rapido e perfino cordiale, senza colloquio: Leo, lituano, ricorda due agenti dall'aria annoiata che gli hanno fatto le solite domande e lo hanno lasciato passare. Su Telegram, invece, il colloquio compare nella maggior parte dei racconti del 2026 che descrivono il controllo russo, anche se breve: dai 5 ai 20 minuti, a volte solo per annotare l'IMEI del telefono. Una tedesca che attraversa quasi ogni mese dice che a Ivangorod non l'hanno mai interrogata, mentre ai valichi del sud sì.

L'eccezione è Javier, di Alicante, a settembre 2026: cane antidroga sui bagagli, una stanza a parte, due ore e mezza di domande sui suoi soldi, la fidanzata, la

famiglia e se avesse prestato servizio in Ucraina, controllo delle foto del cellulare, e poi un secondo agente che gli ha rifatto quasi le stesse domande per un'altra ora. Lui pensa che abbia pesato l'essere spagnolo, cosa poco comune a quel valico. È entrato e, all'uscita, cinque minuti senza domande.

In sintesi: a Narva metti in conto ore di coda e la possibilità di un colloquio breve; quello che è meno frequente che a Koidula o Luhamaa è passare ore ad aspettare l'FSB.

Koidula e Luhamaa: qui mettilo in conto

I due valichi del sud dell'Estonia (Koidula–Kunichina Gora, verso Pskov, e Luhamaa–Shumilkino) sono quelli dove lo schema è più chiaro. **Tutti i lettori occidentali entrati da lì hanno avuto il colloquio**: uno spagnolo, uno svedese, due francesi, un italiano. Su Telegram, un passeggero del Baltic Shuttle raccontava proprio questo ottobre che a Kunichina Gora hanno chiamato a colloquio tutti gli stranieri dell'autobus, e ad agosto, a Luhamaa, un autobus con una dozzina di passaporti europei è rimasto dodici ore sul lato russo finché non sono finiti tutti i colloqui.

Il colloquio in sé può durare cinque minuti; quello che non finisce mai è aspettare il proprio turno. Un lettore spagnolo che ad agosto 2026 è entrato da Koidula ha passato undici ore alla frontiera: il lato russo faceva passare i russi e tratteneva tutti gli altri. A lui hanno chiesto se avesse amici ucraini, gli hanno controllato a fondo WhatsApp, Telegram, chiamate e foto e, trovando chat con studenti ucraini e una chiamata al consolato russo, il colloquio si è allungato con domande sul suo lavoro e su sua moglie, russa. È entrato. Un francese, a Luhamaa, ha dovuto compilare un foglio sull'Ucraina e spiegare perché avesse avuto cinque visti turistici di fila; hanno chiamato la sua amica di Mosca alle cinque del mattino per verificare dove avrebbe dormito.

Curiosamente, su Telegram ci sono estoni, lituane e lettoni con e-visa o permesso di soggiorno che sono passate da Koidula senza colloquio in meno di un'ora. Il filtro sembra guardare più a chi arriva da lontano che ai vicini.

Se viaggi in autobus, tieni presente che **l'autobus non sempre ti aspetta**: ci sono racconti di autobus partiti lasciando a terra cinque passeggeri, e di lettori che hanno perso il loro e hanno dovuto prendere il successivo.

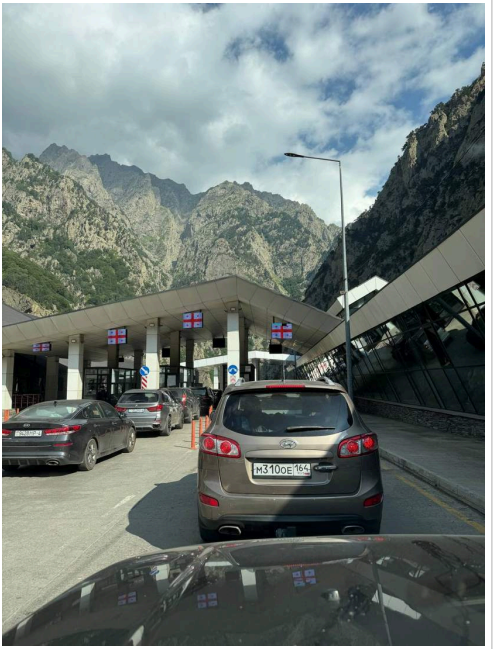
Kaliningrad

Ai valichi di Kaliningrad dalla Polonia e dalla Lituania la maggior parte dei lettori non parla di colloquio sul lato russo; le ore se ne vanno in coda e in doga-

na. Ma i casi ci sono: un lettore britannico sull'autobus da Danzica è stato interrogato a lungo in russo sulla sua vita, la famiglia, i viaggi e la storia del conflitto in Ucraina, e gli hanno guardato le foto. Ha perso l'autobus. A Chernyshevskoye, a un tedesco hanno detto che lo interrogavano «perché è la prima volta da questo valico» (un'ora in tutto), e una coppia europea ci è rimasta quattro ore con il controllo di entrambi i cellulari. E a luglio 2025, su un autobus da Danzica, hanno trattenuto alcuni americani a Mamonovo mentre gli italiani e gli spagnoli dello stesso autobus passavano senza problemi.

Lettonia

Ai valichi della Lettonia (Terehova–Burachki e Grebneva–Ubylinka) l'attesa sul lato russo è lunga e il controllo minuzioso. Un francese entrato due volte con un furgone camperizzato descrive perquisizione con il cane, controllo del telefono, questionario, dichiarazione del contante e raggi X del veicolo: dalle quattro alle sei ore ogni volta. A Miki, ecuadoriano sposato con una russa, hanno fatto molte domande, si sono portati via il telefono per un'ora e poi è arrivato il colloquio. Nel gruppo Telegram Россия–Эстония Граница un passeggero ha raccontato a giugno 2026 che, su un autobus entrato da Burachki, otto o nove persone sono passate per il colloquio, alcune anche tre volte, e sono rimaste dieci ore sul lato russo. Se pensi di prendere il bus Riga–Mosca, tienilo presente.



Alto Lars, dalla Georgia

All'Alto Lars il fattore chiave sembra essere viaggiare come unico straniero su una marshrutka piena di russi. Un lettore spagnolo è passato così di notte a luglio 2026: lo hanno mandato in una stanza, interrogato per circa 15 minuti con un tablet traduttore e trattenuto il telefono per altri 20. In tutto un'ora; il resto del pulmino era già ripartito. Vittorio, entrato con un'auto camperizzata, descrive un passaggio lungo e meticoloso, con domande, moduli e controllo del veicolo. Su Telegram, chi racconta più colloqui qui sono russi nati in Crimea o in Ucraina, con fino a un'ora di controllo di Telegram e dei contatti.

Norvegia e Bielorussia

A Storskog–Borisoglebsk, i due lettori che mi hanno scritto sono passati senza domande: Alfio, sulla navetta Kirkenes–Murmansk, «nessun controllo bagagli, nessuna domanda, nessuna ispezione del telefono», e un norvegese che ha finito per chiacchierare con le guardie della sua Cadillac del 1991. Su Telegram c'è qualche persona con doppia cittadinanza interrogata lì nel 2025.

Tra Bielorussia e Russia, in linea di principio, non c'è controllo di frontiera per i cittadini dei due paesi, ma uno straniero con e-visa non può entrare da lì: l'FSB ha fatto scendere Nicolas e la sua compagna, francesi, dal treno Minsk–Mosca a Smolensk e li ha rimandati a Minsk. Sono stati gentili, ma non li hanno lasciati proseguire. È uno dei tre casi di ingresso negato che ho, e non c'entrava il colloquio: era una questione di visto.

Il tuo passaporto e il tuo profilo: contano quanto il valico, o di più

Al di là del valico, ci sono profili che tornano continuamente tra le persone interrogate:

- **Britannici, americani e canadesi.** È lo schema più chiaro per nazionalità. Una britannica di 19 anni ha passato più di quattro ore a Vnukovo; un altro britannico, al suo quarto viaggio, dava ormai per scontato che lo avrebbero trattenuto tre ore; un americano ha raccontato su Telegram che lui e due amici sono stati messi da parte in tre dei loro quattro ingressi, sempre con controllo del cellulare. Loro stessi lo attribuiscono al fatto di venire da un paese «non amichevole». Eppure ci sono americani passati da Pulkovo in dieci minuti.
- **Qualsiasi legame con l'Ucraina.** Esserci nati, avere timbri ucraini, contatti con prefisso +380 o chat con ucraini. Un lettore spagnolo nato in Ucraina ha avuto a gennaio 2026 un controllo supplementare rapido a Vnukovo; a giugno, nello stesso aeroporto, la sala era molto più piena e gli hanno negato l'ingresso senza spiegargli il motivo. È tornato in Spagna con il volo successivo.
- **Partner o famiglia russa.** Paradossalmente, chi ha legami con la Russia finisce spesso al colloquio. Un lettore svedese sposato con una russa racconta che da metà 2026 lo interrogano a ogni ingresso e uscita, da una a tre ore, sempre in modo professionale.
- **Tanti viaggi di fila o un invito privato.** A un italiano non hanno detto nulla nei primi due ingressi; al terzo gli hanno chiesto perché andasse così spesso a San Pietroburgo e cosa pensasse del conflitto. Con visti turistici a raffica o con invito privato, metti in conto verifiche sul russo che ti invita.
- **Essere l'unico straniero** sull'autobus, sulla marshrutka o sul volo. Ti rende visibile.

- **Parlare russo.** Non ti salva: quando Shea, canadese, ha detto di parlarlo «un po'», gli hanno fatto tutto il colloquio in russo. Il suo consiglio: se il tuo livello è basso, dillo e chiedi l'inglese.

Cosa invece **non** sembra contare: il tipo di visto. Ci sono persone interrogate e non interrogate sia con e-visa sia con visto ordinario. E dai racconti non risulta che prendano di mira gli stranieri uomini in età militare.

Cosa ti chiedono

Le domande si ripetono molto da un racconto all'altro. In ordine di frequenza:

- Motivo del viaggio, dove vai, dove dormi e quanti giorni resti.
- Il tuo lavoro, i tuoi studi e a volte cosa fanno i tuoi genitori o il tuo partner.
- Quanti soldi porti e da dove vengono. Visto che le Visa e Mastercard straniere non funzionano in Russia da marzo 2022, quasi tutti viaggiano con contanti, ed è normale che lo chiedano.
- Se sei già stato in Russia e, se ci vai spesso, perché.
- Se hai famiglia o amici in Russia e in Ucraina, o se sei stato in Ucraina.
- Se hai fatto il servizio militare o hai rapporti con qualche esercito.
- Cosa pensi dell'«operazione militare speciale» o del conflitto. Compare in parecchi racconti, anche se non nella maggior parte.

Nessuno dei lettori che mi hanno scritto ricorda domande sulla Crimea o sulle sanzioni. E il tono, salvo eccezioni, è corretto: diversi lettori usano parole come «gentili» o «professionali», anche se l'ambiente mette soggezione.

Ti controllano il cellulare durante il colloquio?

Se ti tocca il colloquio, è abbastanza probabile: tra i lettori interrogati, a due su tre hanno guardato il telefono. Fuori dal colloquio, quasi mai. Cosa guardano, secondo i racconti:

- La galleria delle foto, la cosa più frequente, a volte con la geolocalizzazione.
- WhatsApp e Telegram: chat e canali a cui sei iscritto.
- I contatti, soprattutto numeri ucraini o nomi di origine slava.
- Il registro delle chiamate e le app installate.
- L'IMEI e il numero di serie, che annotano anche quando non guardano nient'altro.

A volte lo controllano davanti a te in un paio di minuti; altre volte se lo portano via da 20 minuti a un'ora, e in qualche caso anche il portatile. Cosa dice la legge, cosa succede se ti rifiuti di sbloccarlo e come prepararlo prima di partire lo trovi nel capitolo Il controllo del cellulare alla frontiera, nel Passo 10.

Quanto dura e cosa succede dopo

La conversazione in sé dura di solito tra 5 e 30 minuti. Quello che allunga tutto è l'attesa prima e dopo: in aeroporto, da una a quattro ore nei casi che mi avete raccontato; ai valichi di Estonia e Lettonia, da due a dodici ore sul lato russo, perché c'è un solo agente per molte persone da interrogare. Se dopo hai un volo interno o un treno, lascia almeno quattro o cinque ore di margine. Un lettore francese ha quasi perso il volo per Krasnoyarsk dopo due ore di fermo a Mosca.

Il finale, nella stragrande maggioranza dei casi, è lo stesso: ti restituiscono il passaporto ed entri. Degli oltre 90 lettori, a tre hanno negato l'ingresso: la coppia francese del treno di Smolensk (per il visto), il lettore nato in Ucraina a Vnukovo e il parente di una lettrice britannica accusato di lavorare per l'MI5 e rimandato indietro con il volo successivo. La legge russa permette di negare l'ingresso per motivi di sicurezza dello Stato senza spiegarne il motivo, e anche se dai informazioni false su di te o sullo scopo del viaggio.

E non sempre succede all'ingresso: alcuni lettori hanno avuto il colloquio **all'uscita**. Una coppia francese ha passato 45 minuti in una stanza con dei militari all'aeroporto di Irkutsk, con controllo dei telefoni e domande sull'Ucraina, dopo essere entrata da Pulkovo senza nessun colloquio.

Come prepararti perché vada veloce

Questi sono i consigli che si ripetono di più tra chi ci è passato:

- **Non mentire, nemmeno sui dettagli.** Le domande vengono ripetute, a volte da un altro agente, proprio per cercare incoerenze. Dare informazioni false è un motivo legale per negarti l'ingresso.
- **Rispondi in modo breve e con calma.** Turismo, queste date, questo hotel. Non serve dare opinioni politiche; se te lo chiedono, una risposta breve e neutra.

- **Lascia il cellulare come un cellulare normale**, né vuoto né pieno di cose da spiegare. Diversi lettori hanno cancellato prima contatti ucraini, foto di armi o materiale militare, Twitter o la VPN, e lo consigliano; fallo a casa, mai in coda.
- **Segnati l'IMEI** (digita *#06# sul telefono) nel caso te lo chiedano nel questionario, e porta una penna.
- **Porta acqua, cibo, una powerbank e un piano B** se viaggi in autobus: non sempre ti aspetta.
- **Avvisa qualcuno** di dove attraversi e a che ora, così non si preoccupa se resti ore senza farti sentire.

Per sapere com'è la situazione di ogni valico questa settimana, i gruppi Telegram dove la gente racconta in tempo reale code e colloqui li trovi nel capitolo Code e tempi di attesa alle frontiere della Russia: i migliori gruppi Telegram.

Continua a leggere nella guida completa

Hai letto un'anteprima di **39 pagine**. La Guida Rusalia completa ne ha **1.807** e ti accompagna da quando decidi di partire fino al ritorno a casa:

I. **La pianificazione del viaggio:** un piano in dieci passi con calendario, dalle frontiere e dal visto ai voli, all'alloggio, ai treni, ai pagamenti e alla carta MIR, all'eSIM e alla VPN.

II. **Mosca e San Pietroburgo:** dieci giorni di itinerario ora per ora, a partire dall'arrivo in aeroporto.

III. **La Transiberiana:** da Mosca a Vladivostok, con tappe a Kazan, Ekaterinburg, Novosibirsk e sul lago Bajkal.

IV. **Il ritorno:** la partenza dal Paese, i controlli e la dogana, e idee per un prossimo viaggio.

V. **Appendici:** cosa mettere in valigia e l'alfabeto cirillico con le frasi di base.

29,95 € IVA inclusa · pagamento unico

In **PDF, ePUB e versione web**, con tutti gli aggiornamenti futuri inclusi. E se qualcosa non ti è chiaro, mi scrivi: lo leggo io e rispondo io.

Acquista la guida completa

oppure su rusalia.it/guida-viaggio-russia

Edizione aggiornata il 18 ottobre 2026

GUIDA RUSALIA

L’unica guida che ti spiega, in modo chiaro e aggiornato, come pianificare il tuo viaggio in Russia nell’era delle sanzioni, evitando gli errori più comuni con visti, prenotazioni e pratiche che possono rovinare il viaggio. Tutto ciò che ho imparato viaggiando in Russia, riunito in un unico luogo e costantemente aggiornato.

Punto di partenza

I La pianificazione del viaggio

II Mosca e San Pietroburgo

III La Transiberiana

IV Il ritorno

V Appendici

Rusalia

guida.rusalia.it
Aggiornata il 18 ottobre 2026